

**“AMORIS LAETITIA” CAPITOLO TERZO:
LO SGUARDO RIVOLTO A GESU’: LA VOCAZIONE DELLA FAMIGLIA**

LA VOCAZIONE ED IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Canto “ Spirito d’Amore ” (n. 502 Libro dei canti della Fraternità San Francesco)

Introduzione

Nel III capitolo il Papa affronta il tema del matrimonio come vocazione!

Anche il matrimonio è una chiamata attraverso la quale noi rispondiamo “sì” e ci mettiamo alla sequela di Gesù Cristo, attraverso una strada che ci conduce alla santità. Dunque il matrimonio è il mio sì, il nostro sì, alla chiamata alla santità, come lo può essere anche la chiamata particolare alla vita consacrata.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2, 1—11)

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino».

E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d’acqua le anfore»; e le riempirono fino all’orlo.

Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l’acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l’acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all’inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l’inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Recita del secondo Mistero Luminoso del Rosario: “Le Nozze di Cana”.

Da “AMORIS LAETITIA” n. 72

“Il matrimonio è una vocazione, in quanto è una risposta alla specifica chiamata a vivere l’amore coniugale come segno imperfetto dell’amore tra Cristo e la Chiesa. Pertanto, la decisione di sposarsi e di formare una famiglia dev’essere frutto di un discernimento vocazionale”.

Ascoltiamo la canzone: “A te” di Jovanotti

Domanda:

Raccontiamoci brevemente come e quando ci siamo incontrati e da che cosa ho capito che lei, lui, è stato un dono di Dio per me? (1Cor 7,7).

Vivo il matrimonio come vocazione? Da quando è maturata in me, in noi, questa consapevolezza?

Da “AMORIS LAETITIA” n. 72

“...Il sacramento è un dono per la santificazione e la salvezza degli sposi, perché «la loro reciproca appartenenza è la rappresentazione reale, per il tramite del segno sacramentale, del rapporto stesso di Cristo con la Chiesa. Gli sposi sono pertanto il richiamo permanente per la Chiesa di ciò che è accaduto sulla Croce; sono l’uno per l’altra, e per i figli, testimoni della salvezza, di cui il sacramento li rende partecipi...”

Domanda:

Il Papa al n. 62 (Amoris Laetitia) scrive: “Indissolubilità del matrimonio non è da intendere come “giogo” imposto agli uomini, bensì come un “dono” fatto alle persone unite in matrimonio.

Io come vivo il mio matrimonio?:

Come giogo (prigione, peso, costrizione) o come dono (apertura, opportunità, realizzazione)?

Recitiamo a cori alterni uomini e donne:

Salmo 128,1-6

*«Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.*

*La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.*

*Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.*

*Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!» (Sal 128,1-6).*

Domande sul cammino di Fraternità:

Sono consapevole che la Fraternità è un dono di Dio, che mi accompagna nel cammino verso la santità personale, di coppia e familiare?

Come la Fraternità mi ha aiutato nel cammino di conversione personale e di coppia?

Che spazio ha nella mia vita e in quella familiare l'esperienza del cammino di Fraternità?

Preghiera conclusiva di rinnovo delle promesse matrimoniali:

Benedetto sei tu, o Padre:
per tua benevolenza
ho accolto N. come mia moglie.

Benedetto sei tu, o Padre:
per tua benevolenza
ho accolto N. come mio marito.

Tutti e due:

Benedetto sei tu, o Padre,
perché ci hai benignamente assistiti
nelle vicende liete e tristi della vita;
aiutaci con la tua grazia
a rimanere sempre fedeli nel reciproco amore,
per essere buoni testimoni
del patto di alleanza in Cristo Signore.

Canto finale: "Creati per te" (n. 324 Libro dei canti della Fraternità San Francesco)